



IL GALILEO

A CURA DELLA REDAZIONE DEL LICEO SCIENTIFICO E LINGUISTICO 'GALILEO GALILEI' DI CARAVAGGIO - COORDINAMENTO DI ANTONIO VERNACOTOLA GUALTIERI D'OCRE

F D A F D A

Maturandi a caccia di fantasmi

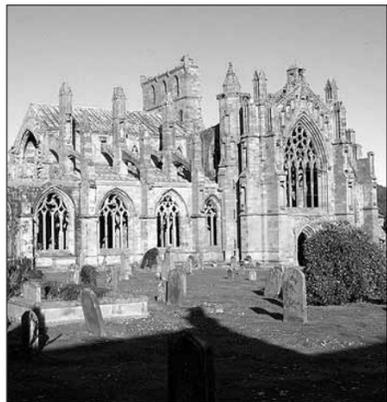


Il folto gruppo dei maturandi linguisti (5^F, 5^G, 5^A) del Liceo 'Galilei' ha vissuto il brivido di un ghost tour tra le vie della Edimburgo antica e le enigmatiche ed affascinanti simbologie della Roslyn Chapel, chiesa resa famosa grazie al film 'Il Codice Da Vinci'.

Stiamo parlando del viaggio-studio che ha portato una sessantina di studenti, accompagnati dai professori Sollazzo, Ambrosini, Pagani e Mineri, nella capitale scozzese, patria di scrittori e poeti del calibro di Walter Scott, Robert Louis Stevenson, Arthur Conan Doyle – il padre di *Sherlock Holmes* – nonché J. K. Rowling, la penna geniale che ha creato il mitico *Harry Potter*.

La settimana è stata scandita da mattinate scolastiche, tenute da insegnanti madrelingua, e pomeriggi d'escursioni, tra le quali va fatta una particolare menzione alle visite svolte al Castello, al suggestivo Museo Nazionale ed infine al Parlamento della città. I ragazzi alloggiavano presso famiglie scozzesi ed hanno quindi 'apprezzato' cucina e lifestyle del posto, compresi serate tipiche con musiche tradizionali e pittoreschi musicanti ambulanti in kilt e comamusa.

I baldi linguisti, carichi di biscotti e di qualche fiaschetta di whisky (tranquilli, tutto regolarmente denunciato in dogana!), sono riusciti a rientrare nell'amata patria nonostante il disagio del cambiamento di volo e dello smarrimento di alcuni bagagli.



UN'ESPERIENZA CONDIVISA TRA STUDENTI ITALIANI E SPAGNOLI

Safe and sound(s like Europe)

Ormai da quattro anni, il Liceo 'Galileo Galilei' di Caravaggio vanta un'orchestra di circa 20 motivatissimi studenti, diretti dal professor Pietro Magri, docente di storia dell'arte dell'istituto. Le loro qualità musicali sono ormai note al vasto pubblico che è sempre pronto ad assistere ai tanti concerti da loro interpretati. Doti che hanno saputo distinguersi anche a livello internazionale: infatti la scuola è partecipante del "Comenius", progetto biennale e su scala europea, che coinvolge 5 nazioni (Spagna, Estonia, Germania, Polonia e Italia). Il progetto prevede due grandi eventi: il primo, tenutosi lo scorso anno a Valencia, ha permesso a tutti i musicisti delle diverse nazioni di conoscersi e vivere una prima esperienza insieme; il secondo si terrà quest'estate a Tallin (Estonia) dove gli studenti concluderanno questo itinerario.

Visto il feeling che subito si è creato fra i nostri studenti e quelli spagnoli, il nostro Liceo ha deciso di accogliere 8 di loro per 5 giorni durante il mese di marzo. Così, mercoledì 26, i nostri musicisti hanno avuto il piacere di rincontrarli e di vivere altre divertenti esperienze insieme a loro. Dopo una prima prova di gruppo il giorno del loro arrivo, si è deciso di mostrare loro le città più suggestive situate nelle nostre vicinanze. Giovedì è stata la volta di Bergamo dove i nostri soci iberici hanno avuto modo di apprezzare la meravigliosa visuale



panoramica della città dall'alto delle sue antichissime mura. Il giorno seguente ci è sembrato quindi doveroso mostrare ai nostri amici le bellezze che offre la favolosa cittadina di Caravaggio, con la conduzione dell'assessore alla cultura Gianni Testa. Prima di visitare la seconda città in programma, il prof. Magri ha ritenuto necessario svolgere una seconda pro-

va nella suggestiva chiesa di San Bernardino dove in seguito si è tenuto il concerto finale con il quale abbiamo congedato i nostri colleghi spagnoli. Nel pomeriggio gli studenti del Galilei hanno accompagnato gli ospiti nel capoluogo di regione lombardo: Milano. Qui, guidati dall'amore per l'arte che anima il nostro prof. Magri, abbiamo visitato il famoso Museo del Novecento e visto i principali monumenti della città. Dopo questa faticosissima giornata, per riprenderci in vista dell'imminente concerto, il prof. Alessandro Belotti si è offerto di farci vivere un'esperienza alternativa: Rio Abierto, esperienza dalla quale gli spagnoli sono rimasti fortemente impressionati. Dopo un pranzo tipico a scuola si sono tenute le prove generali in vista del concerto serale.

Sebbene si siano protratte per tutto il pomeriggio, le prove non sono state faticose, considerato l'inaspettato ed enorme successo che la rappresentativa italo-spagnola ha ottenuto: genitori, professori e allievi hanno infatti dimostrato sostegno, entusiasmo ed apprezzamento per la loro musica.

Dopo un'ultima bellissima serata in compagnia, è stato purtroppo il momento di salutare i nostri amici, ringraziarli per questa nuova esperienza e dargli l'appuntamento in Estonia per l'estate prossima.

Silvia Ubiali e Marika Pagani

INTERVISTA ALLO SCRITTORE GENNARO PURITANO

«La scuola che vorrei»

Abbiamo intervistato il **prof. Gennaro Puritano**, insegnante ed autore di un libro sui temi della scuola e delle problematiche giovanili di prossima pubblicazione sulla Collana "Paideia" delle Edizioni IPOC di Milano. Gli abbiamo posto delle domande di carattere educativo riguardo al suo stretto contatto con gli studenti.

È giusto, secondo lei, valutare gli studenti attraverso dei numeri?

"Una certa letteratura pedagogica è favorevole alla soppressione del voto come criterio di valutazione degli studenti. Anche se l'idea di eliminare i voti mi affascina e solletica, difendo il voto finalizzato a plasmare e migliorare l'allievo, il quale prova sublimi soddisfazioni quando vede riconosciuto e incentivato lo sforzo compiuto e nessuna soddisfazione quando percepisce che il voto ha solo un significato consolatorio. Difendo altresì il diritto dell'allievo ad essere bocciato (mi rendo conto che in una società in cui il 'tempo è denaro' appare anacronistico bocciare un allievo), se questo significa non già punire, o ancora peggio vendicarsi, bensì dare il tempo necessario alla maturazione, al raggiungimento di obiettivi essenziali e alla formazione di un'identità più forte. D'altro canto un'acritica fiducia nel voto è pericolosa in quanto metterebbe in secondo piano la bellezza e l'utilità della conoscenza. La mia delusione era grande quando, dopo aver passato pomeriggi interi a correggere, gli studenti visionavano le verifiche prestando attenzione solo al voto. Queste frustranti esperienze mi hanno fatto 'inventare' una tecnica che, anche se non risolutiva, cerca di ristabilire un

'ordo' che assegna alla presa di coscienza dell'errore una posizione di rilievo nella gerarchia della valutazione rispetto alla semplice valutazione numerica: consegno le verifiche ai ragazzi senza che ci sia scritto il voto e solo dopo che meticolosamente e serenamente abbiamo controllato gli errori comunico loro la valutazione. In questo modo provo a ristabilire il giusto peso da attribuire al voto sperando che gli allievi crescano e imparino dagli errori e dagli ostacoli che sono e saranno chiamati a superare a scuola come all'esterno. Sono, a tale proposito, emblematiche le esperienze di inventori e premi Nobel che facevano registrare risultati modesti a scuola non



Il gruppo degli intervistati e, a sinistra, il prof. Gennaro Puritano

perché fossero persone veramente modeste, ma perché evidentemente la didattica non dava spazio all'intelligenza divergente e creativa. La valutazione giusta è quella che tiene conto di molte variabili, in primis della condizione socio-economica che anche oggi, come ai tempi di don Milani – il quale sosteneva che era ingiusto fare parti uguali fra disuguali – incide notevolmente sul profitto".

Ammette una reciprocità di giudizio tra studente ed insegnante?

"Gli adolescenti sono stufo di esser sempre giudicati e qualche volta vorrebbero avere loro il 'coltello dalla parte del manico'. Anche se lo fanno già nei corridoi piuttosto che tra le mura domestiche o al bar, i ragazzi vorrebbero esprimere, senza andare incontro a problemi, le loro valutazioni sui professori. Però... Come si fa a non tener conto delle opinioni degli alunni? Era un supplizio, per me, non sapere se le aspettative dei miei discenti fossero state corrisposte oppure no. Dunque, utilizzando e adattando alle mie esigenze una scheda che trovai in una rivista di psicologia alla quale ero abbonato, decisi senza paura e con desiderio di conoscenza di somministrarla ai miei giudici, che avrebbero comunque mantenuto l'anonimato.

Le informazioni che si possono ottenere da schede come queste possono rappresentare un tesoro per il docente premuroso, che ha così la possibilità di correggere alcuni aspetti della didattica che non funzionano e, allo stesso tempo, rendere più coeso il gruppo".

Quale futuro sogna per la scuola?

"Una scuola fucina di creatività, in cui studenti e docenti, nei loro rispettivi ruoli, possano esprimere al meglio le proprie potenzialità. Insomma uno 'spazio di felicità' in cui ci si possa sentir presenti e pregustare un radioso futuro".

Martina Allevi
Giulia Delcarro
Alessandro Ferrandi
Stefano Galbati
Giulia Gualandris
Sara Milanese
Erik Scandola

LA SERATA IN RICORDO DELLE VITTIME DELLA MAFIA

«Preservare è il vero coraggio»

Il giorno 21 marzo 2014, a Caravaggio, presso il teatro San Carlo dell'oratorio parrocchiale, si è tenuta la terza edizione – in loco – della serata in ricordo delle vittime uccise dalla mafia, promossa dall'associazione "Amici di Libera", con la quale il nostro Istituto intrattiene da anni un importante rapporto di collaborazione e di sostegno reciproco. Incontri simili a questo si sono svolti nello stesso giorno



in tutti i paesi e le città del territorio nazionale in cui sono presenti sezioni locali di "Amici di Libera" che dal 1996, ogni 21 marzo, celebra la giornata della memoria e dell'impegno.

Perché proprio il 21 marzo? Perché in questo giorno, l'inizio della primavera, si rinnova la speranza che qualcosa possa cambiare.

Con il saluto della dott. ssa Veronica Cantù, referente del

Presidio della Bassa Pianura Bergamasca "Testimoni di Giustizia", si è ribadito l'obiettivo che Libera si pone da tanti anni: impegnarsi a sostenere i parenti delle vittime di mafia. Emblematiche le sue parole che impegnano ognuno di noi, anche se geograficamente lontani dalla culla delle organizzazioni mafiose: "Libera non è una scatola vuota: Libera è ognuno di noi."

Anche quest'anno, come i precedenti, è stato assegnato un tema: "preservare è il vero coraggio"; questo sta a significare che ognuno di noi deve, tutti i giorni, rinnovare l'impegno a non tacere, ad agire di fronte ad ogni tipo di sproposito, non solo di origine mafiosa.

Tutte le chiese istituzionali, i gruppi e le associazioni che hanno collaborato con "Amici di Libera" durante questa serata hanno scelto un rappresentante che ha letto la storia di più di 900 persone le quali non hanno rinunciato alla loro dignità e che, dal 1893, si sono battute per eliminare questo problema che ormai da secoli rappresenta un grave dramma per l'intera comunità nazionale.

Martina Allevi